Chiesa di San Colombano Minore

sull'angolo fra Via Roma e Via XX Settembre.

Innanzitutto esistevano a Pavia due chiese dedicate a San Colombano che si distinguevano in *Maggiore e Minore*.

Se ben alcuni vollero che la residenza in Pavia del Vescovo di Lodi quando era a Pavia per le Diete del Regno fosse in San Colombano Maggiore, il Robolini stravolge questa tesi e porta la dimora presso San Colombano Minore.

Riporto questa tesi, legata con le ipotesi sull'ubicazione: "*Afferma il P. Romuald. Pap. Sacr. part. I. pag. 61. che "Laudensis Episcopus ex testimonio praefati Aulici Ticinensis domicilium obtinebat ad Ecclesiam S. Columbani majoris*".

Ma… rendersi più probabile che il Vescovo di Lodi risiedesse non già presso la Chiesa di S. Colombano maggiore ma bensì di S. Colombano minore.

Infatti conviene ritenere che nel testo dell'Aulico, ossia Anonimo Ticinese stampato dal Muratori, come anche in altri testi MS da me veduti non si trova fatta parola dell' allegata residenza del Vescovo di Lodi presso la detta Chiesa di S. Colombano maggiore. Dall' altra parte se si esamina la posizione della Chiesa di S. Colombano minore a senso di quanto viene indicato dallo stesso Anonimo Ticinese risulta che la medesima era in poca distanza dalla Chiesa di S. Maria Nova.

La Chiesa di S. Colombano minore viene dall'Anonimo Ticinese collocata tra quella di S. Maria Nuova e quella di S. Maria Josaphat, ossia S. Rocco il che concorda con l'altra notizia somministrataci dal P. Romualdo Pap. Sacr. part. I. pag. 83. cioè che nell'an. 1346. essendo stata soppressa la Chiesa Sancti Columbani minorìs, vulgo S. Columbani de Cella Nova, ne furono uniti i redditi alla Chiesa di S. Giovanni Domnarum.

Doveva dunque la Chiesa di S. Colombano minore essere situata forse nell'Angolo che fa l'odierna Contrada di S. Rocco con la Contrada del Gesù, e supponendo, che ivi risiedesse il Vescovo di Lodi in occasione che interveniva alle Diete del Regno è affatto probabile che venisse denominato S. Colombano de Curte Laudensi e tal denominazione si sarà poi comunicata alla vicina Porta non sapendosi qual altra etimologia assegnare alla denominazione di Porta Laudense" (Robolini, Notizie, Vol. II, pp. 183-84).

Il Maiocchi non condivide quanto detto dal Robolini e ribatte: "Il ragionamento o meglio quest'ultima supposizione del Robolini, a mio credere, non regge. Dal P. Romualdo (I. 73) sappiamo che San Colombano Minore, chiamavasi altresì S. Colombano de Cellanova e che con istrumento 8 settembre 1346 rogato da Giacomino Morigia, per disposizione del Vescovo, fu soppresa la chiesa ed i suoi redditi assegnati al Prevosto ed al Capitolo di S. Giovanni Domnarum.

Della chiesa di S. Colombano maggiore rimase memoria nel Vicolo detto di S. Colombano presso San Dalmazio: di S. Colombano minore era forse l'ultimo avanzo l'oratorio dell'antico Istituto delle orfanelle, distrutto quando gli orfanotrofi furono concentrati nel monastero di S. Felice" (Maiocchi, Chiese, Vol. I, pp. 139-40).

Dubbio il periodo di fondazione, che personalmente indicherei prima della metà del X Secolo, in concomitanza con eventi strettamente legati alla figura del Santo a cui Pavia devota dedicò due chiese.

(CHIEPPI Michele, Le chiese di Pavia entro il primo muro della città secondo Opicino de Canistris, Pavia: Iuculano, 2008, pp. 29-30)